



Quelli che partono, quelli che restano: voci di italiani

*#Italia #italiani #migrazioni #fugadeicervelli
#quotidiano #identità #condivisione
#racconti #legami #digitale #futuro #parole
#estero #voci #storie*

Punto di partenza

Italia, centro del Mediterraneo. La crisi economica continua, tra austerità e riforme che sembrano portare i diritti indietro di decenni. Molti giovani (e meno giovani) continuano a lasciare il loro Paese. Per andare dove? Per fare cosa? Per entrare in relazione con chi? Per mantenere quali relazioni con il loro Paese, le loro famiglie, i loro amici? Cosa vivono nel quotidiano? Com'è la vita nel Paese che li accoglie? Cosa succede tra coloro che sono partiti e coloro che sono rimasti? Come si possono conservare le tracce di questi movimenti di persone?

L'unico modo per rispondere a queste domande è ascoltare direttamente le loro voci: frammenti di quotidiano, dubbi sulla vita fuori dal proprio Paese, sulle difficoltà che si affrontano, sul sentirsi italiani (in Italia e all'estero), sull'identità e sul futuro ma anche la voglia di condividere momenti, emozioni, di sentirsi dentro una rete che supera le frontiere parlando la propria lingua materna.

Il progetto e i suoi possibili sviluppi

Quelli che partono, quelli che restano: voci di italiani è un progetto multi-piattaforma: chi partecipa ha bisogno di uno smartphone (o di un computer) e tre minuti di tempo a settimana. Chiediamo loro di registrare la loro voce – senza effetti, senza musica – per raccontare la loro settimana e i loro pensieri: cosa hanno vissuto, ciò che ricordano, ciò che ha segnato le loro giornate.

Tutte le voci creeranno dei percorsi d'ascolto su un sito web:

-  *percorso geografico*: su una mappa del mondo ritroveremo le voci geolocalizzate, per scoprire le tracce dell'emigrazione italiana nel luogo in cui sono;
-  *percorso tematico*: ogni voce sarà taggata con parole chiave, per legare in un discorso comune i temi di cui le persone parlano;
-  *percorso temporale*: le registrazioni saranno organizzate anche per giorno e orario, per vedere i riflessi dell'attualità e gli effetti della contemporaneità.

Sarà inoltre possibile sviluppare un'applicazione per smartphone (Android, iOS) sia per navigare tra i contenuti e per ascoltare i frammenti audio, sia per registrare e inviare direttamente la propria registrazione.

Le voci presentate potranno essere messe a disposizione di una o più radio interessate a diffondere questi racconti di quotidianità: all'interno di una specifica trasmissione, con un lavoro redazionale di selezione e presentazione dei contenuti scelti oppure distribuendo i frammenti all'interno del palinsesto secondo preferenze e criteri editoriali da definire (per esempio: una voce al giorno a orario fisso).

Gli obiettivi e i risultati attesi

Nato dal desiderio di ascoltare con regolarità le voci degli amici sempre più sparpagliati geograficamente nel loro quotidiano, il progetto, una volta aperto alla partecipazione pubblica, potrà:

- aiutare a creare un legame comunitario tra gli italiani, sia che vivano nel loro Paese sia all'estero, stabilendo un dialogo fatto dalle voci delle persone coinvolte;
- superare gli stereotipi tipici dei media italiani sull'emigrazione dei connazionali, arricchendo allo stesso tempo il dibattito sulle migrazioni (in Italia, nell'Unione Europea e nel contesto della globalizzazione);
- condividere testimonianze di vita quotidiana e racconti personali.

La fase sperimentale

Dopo aver invitato una trentina di persone, la fase sperimentale è durata circa due mesi (febbraio-maggio 2014). Il risultato sono nove playlist (di circa 30/35 minuti ciascuna), disponibili all'ascolto in forma privata solo per i partecipanti. Nelle playlist le tracce sono montate in ordine cronologico e identificate con il nome dell'autore e un titolo basato su parole chiave o su una citazione dal contenuto. La prima traccia ha una funzione di editoriale, per tenere il filo dei temi toccati e dell'evoluzione dell'esperimento. I partecipanti alla fase sperimentale risiedevano in: Australia, Austria, Francia, Germania, Inghilterra, Italia, Scozia, Svizzera. È stata realizzata anche una prima geolocalizzazione delle voci grazie alla personalizzazione delle Mappe Google.

Le possibilità di sviluppo

The one bright spot is that, in an interconnected world, leaving one's homeland is not necessarily a permanent break. Keeping ties with the mother country is much easier than a century ago, and today's emigrants can become a great resource. In order for that to happen, though, Italy needs to take the political steps to recognize their value and support its ties with expatriates. [...] But could the new generation of emigrants somehow become a remedy for Italy's malaise?

(Marco Mancassola, Embracing the other Italy, New York Times)

Se l'obiettivo è condividere storie – per il piacere di raccontarsi e di ascoltare il racconto degli altri – anche con l'obiettivo di mantenere legami tra chi è partito e chi è rimasto in patria, dopo la prima fase sperimentale, le ipotesi da esplorare sono differenti:

- sviluppo del sito e delle applicazioni per creare una piattaforma pubblica di piccole storie quotidiane dalla viva voce dei protagonisti (con i percorsi di ascolto ipotizzati sopra);
- realizzazione del progetto “in forma di social network” con la possibilità di scegliere la rete di contatti con cui condividere i racconti (privata o pubblica);
- creazione di un appuntamento settimanale in streaming (e podcast) per trasmettere una selezione delle voci tra quelle pubblicate sul sito durante la settimana precedente;
- collaborazione con una (o più) radio per inserire all’interno del palinsesto i racconti condivisi sul sito.

Costi e modalità di finanziamento

Ci sono varie possibilità da testare, anche in forma combinata:

- ricerca di un produttore audio specializzato nei progetti audio multi-piattaforma;
- richiesta di sostegno finanziario alle istituzioni (come gli Istituti italiani di cultura);
- crowdfunding.

Una prima stima dei costi per la realizzazione del progetto prevede circa 6.000/8.000 euro per la realizzazione del sito e 8.000/10.000 euro per lo sviluppo dell’applicazione per un totale ipotetico di 14.000/18.000 euro.
